

Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

p.za don Paolo Cairoli, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331.639515 - don Stefano: 333.8475944

asilo parrocchiale: 351.5654050 - centro arcobaleno: 328.5871961

www.santiapostolibusto.it - mail: santiapostolibusto@gmail.com



Giornata Mondiale del Malato

L'amore non è passivo, va incontro all'altro; essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero *Samaritano divino* che si è avvicinato all'umanità ferita. Non si tratta di semplici gesti di filantropia, ma di segni nei quali si può percepire che la partecipazione personale alle sofferenze dell'altro implica il donare sé stessi, significa andare oltre il soddisfacimento dei bisogni, per arrivare a far sì che la nostra persona sia parte del dono. [...] Avere compassione implica un'emozione profonda, che spinge all'azione. È un sentimento che sgorga da dentro e porta all'impegno verso la sofferenza altrui: il samaritano *si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura*. Ma non lo fa da solo, individualmente... Siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità. Molte persone condividono la misericordia e la compassione. I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria e tanti altri che si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale.

**Dolce Madre, non allontanarti,
non distogliere da me
il tuo sguardo.
Vieni con me ovunque
e non lasciarmi mai solo.
Tu che sempre mi proteggi
come mia vera Madre,
fa' che mi benedica il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.**



*dal Messaggio di papa Leone
per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato*



Calendario Settimanale

DOMENICA 8 FEBBRAIO - penultima dopo l'Epifania Bar 1,15a; 2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11	
9:00 11:00 pro populo 18:00 <i>Raisi Vita</i>	Incontro G/F II anno ore 11 - Rito Consegna del Padre nostro
LUNEDÌ 9 FEBBRAIO Sap 15,14-16,3; Sal 67; Mc 10,35-45	
8:30	ore 21 - Gruppo Giovani Incontro 18enni a Stoà Rinnovam. nello Spirito
MARTEDÌ 10 FEBBRAIO - s. Scolastica (m) Sap 17,1-2.5-7.20-18,1a.3-4; Sal 104; Mc 10,46b-52	
8:30	ore 16.30 - Catechesi III anno
MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO - BVM di Lourdes (mf) Sap 18,5-9.14-15; Sal 67; Mc 11,12-14.20-25	
10:00 S. Rosario 10:30 S. MESSA nella GIORNATA MONDIALE degli AMMALATI <i>Angelo, Marisa, Augusta, Giancarlo e Guido</i>	ore 15 - Gruppo III età ore 21 - Gruppo Ado
GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2026 Sap 18,20-25a; Sal 104; Mc 11,15-19	
18:30 <i>Garofalo Francesco e Tedesco Maria</i>	ore 16.30 - Catechesi II e IV anno ore 17.45 - Esposizione eucaristica
VENERDÌ 13 FEBBRAIO Sap 19,1-9.22; Sal 77; Mc 11,27-33	
8:30	ore 21 - Gruppo PreAdo <i>S. Messa (in basilica) nel XXXV anniversario della morte di d. Isidoro Meschi</i>
SABATO 14 FEBBRAIO - ss. Cirillo e Metodio (f) Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20	
18:00 <i>Lourdes Rendon Mendez</i>	ore 16-17.30 - Confessioni
DOMENICA 15 FEBBRAIO - ultima dopo l'Epifania Os 1,9a; 2,7a.b-10.16-18,21-22; Sal 102; Rm 8,1-4; Lc 15,11-32	
9:00 <i>Bazzini Olga e Luisa; Colnago Virginio</i> 11:00 pro populo 18:00 <i>Angesi Giancarlo</i>	Incontro G/F I anno nel pomeriggio - festa di Carnevale ore 17 - IV incontro comunitario



Ricorre l'**11 febbraio** la memoria liturgica della "Madonna di Lourdes". Si celebra in quel giorno anche la **Giornata Mondiale del Malato**, occasione nella quale tradizionalmente il Papa consegna un suo Messaggio sul tema. Anche Papa Leone ha scritto quest'anno una bella riflessione, che parte dalla parabola del Buon Samaritano. La pubblichiamo integralmente sulla versione digitale di questo informatore (disponibile anche sul sito), e poi - stampata - in occasione della **Messa** che celebreremo proprio **mercoledì prossimo alle ore 10.30**, preceduta dal **Rosario (ore 10)**. L'orario particolare risponde al desiderio che a questa Messa possano più facilmente partecipare anziani e ammalati. Speriamo in bene...



Iniziativa Caritative

La **s. Vincenzo**, con la **vendita di riso** di 15 giorni fa, ha raccolto (tolte le spese) circa 1000 euro. **Grazie** a tutti quelli che hanno contribuito! E grazie anche a quelli che hanno visitato e sostenuto il **banco del CAV** domenica scorsa: sono stati raccolti - a favore della vita! - € 1517.



Domenica Comunitaria

Come anticipato (e del resto come già in calendario!), domenica prossima si tiene il IV incontro della nostra "Domenica Comunitaria", creata per **raccolgere intorno alla Parola di Dio** (in particolare le pagine degli Atti degli Apostoli) tutti gli adulti della parrocchia, in special modo (anche se non solo!) quanti collaborano in diversi servizi alla sua vita e missione. Essendoci già stati tre incontri, forse **un primo piccolo 'bilancio'** di questa esperienza è possibile: una prima considerazione (sulle modalità dell'incontro) è quella che ha generato l'idea di svolgere in maniera un po' diversa questo prossimo momento (per cui, ci si troverà sempre alle 17, ma non in cripta ma in salone!). Una seconda considerazione è sulla **partecipazione**: pur essendoci stati sempre un buon numero di amici, l'impressione è che qualcuno non si sia probabilmente sentito "invitato" a partecipare... Se infatti uno viene una volta e poi non viene più, si può pensare che non si sia trovato bene; se uno viene due volte e non la terza, probabilmente quella volta aveva da fare; ma se uno non viene né la prima né la seconda né la terza, o è sfortunato e ha sempre qualcosa di più urgente da fare, o - più probabilmente - ha deciso che quell'invito non lo riguarda... E spiace, perché, come scritto, questi incontri (nella loro semplicità, e anche nella loro 'perfettibilità') erano pensati per avere un momento di "comunione" in parrocchia, e che qualcuno se ne chiami fuori è un segno che lascia qualche interrogativo...

Carnevale in Oratorio



Sempre domenica prossima, **15 febbraio, pomeriggio di festa** in Oratorio in occasione del Carnevale. Giochi, maschere, chiacchiere: gli ingredienti per una bella festa ci sono tutti: speriamo ci sia chi vuol festeggiare con noi!



Incontri a Stoà

Lunedì 9, alle **ore 21**, appuntamento a Stoà per tutti i **18enni** del Decanato. **Giovedì 19** sarà poi la volta dei **Giovani**.

Sono sicuramente delle belle occasioni per... allargare i confini, e confrontarsi con tanti altri 'coetanei' che sono impegnati nello stesso cammino di fede: invitiamo ad approfittarne!

È in calendario (**martedì 17**) anche il secondo incontro (di tre) pensato **per i Genitori** ("Regole: educare con coerenza e chiarezza"). Sicuramente un'ottima opportunità per riflettere e condividere pensieri e esperienze con chi possa aiutare a leggerli!



Gita sulla Neve

Rilanciamo l'invito rivolto a tutti i ragazzi (ed eventualmente anche i genitori che dovessero essere liberi) alla **Gita sulla neve** (a **Macugnaga**) di **Venerdì 20 febbraio** (è il venerdì "grasso", per cui siamo in vacanza!).

Le iscrizioni si raccolgono (fino a esaurimento posti) presso il centro Arcobaleno, dove va anche versata la quota (comprendente pullman e "visita" alle miniere d'oro) di € 30.



Pellegrinaggio di Inizio Quaresima

Ricordiamo che sono aperte anche le iscrizioni per il Pellegrinaggio di Inizio Quaresima (anche qui fino a esaurimento posti-pullman). Si terrà nel **pomeriggio di domenica 22 febbraio**, e avrà come meta il **Sacro Monte di Orta**. Quota (pullman + offerta al Santuario) € 22.



Questo Informatore

...domenica prossima non 'uscirà'. Sarà infatti sostituito da un **volantino** che riporterà **tutte le iniziative** (in particolare per gli adulti...) che la nostra Comunità proporrà **per la Quaresima**: appuntamenti, incontri, celebrazioni ecc. Il tutto, a una settimana dall'inizio di questo Tempo Forte, così che ciascuno abbia modo di valutare, e fare i suoi giusti "propositi" di impegno. Sempre domenica prossima, e sempre a proposito di Quaresima, saranno in vendita i **soliti due libretti** che si propongono di accompagnare **la preghiera e la riflessione quotidiane**.

La cooperativa sociale **Davide Onlus**, da anni attiva sul territorio di Busto, invita a una **serata sull'Affido Familiare**. L'appuntamento è fissato per **mercoledì 18 alle ore 20.30**, in Oratorio: i partecipanti saranno accompagnati alla scoperta dell'affido, esperienza di intervento temporaneo di aiuto e sostegno rivolto a bambini e ragazzi in difficoltà. Anche mettendosi in ascolto di testimonianze dirette, sarà data la possibilità di conoscere le diverse forme di accoglienza, tese ad accompagnare un bambino per un tratto della sua crescita. La serata sarà preceduta e preparata dalla presenza dell'associazione con un suo **'banco informativo' domenica 15, alle ore 11**.

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV
PER LA XXXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

11 febbraio 2026

La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro

Cari fratelli e sorelle!

La XXXIV Giornata Mondiale del Malato sarà celebrata solennemente a Chiclayo, in Perù, l'11 febbraio 2026. Per questa circostanza ho voluto riproporre l'immagine del buon samaritano, sempre attuale e necessaria per riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione, per porre l'attenzione sui bisognosi e sui sofferenti, come sono i malati.

Tutti abbiamo ascoltato e letto questo commovente testo di San Luca (cfr *Lc* 10,25-37). A un dottore della legge che gli chiede chi sia il prossimo da amare, Gesù risponde raccontando una storia: un uomo che viaggiava da Gerusalemme a Gerico fu aggredito dai ladri e lasciato mezzo morto; un sacerdote e un levita passarono oltre, ma un samaritano ebbe compassione di lui, gli fasciò le ferite, lo portò in una locanda e pagò perché fosse curato. Ho voluto proporre la riflessione su questo passo biblico, con la chiave ermeneutica dell'Enciclica *Fratelli tutti*, del mio amato predecessore Papa Francesco, dove la compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore.

1. Il dono dell'incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza

Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parabola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è "passato oltre", ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù, che lo ha portato a una vicinanza umana e solidale. Il samaritano «si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato [...] il proprio tempo». Gesù non insegna chi è il prossimo, ma come diventare prossimo, cioè come diventare noi stessi vicini. A questo proposito, possiamo affermare con Sant'Agostino che il Signore non ha voluto insegnare chi fosse il prossimo di quell'uomo, ma a chi lui doveva farsi prossimo. Infatti nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente. Perciò si è fatto prossimo colui che ha avuto misericordia. L'amore non è passivo, va incontro all'altro; essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero *Samaritano divino* che si è avvicinato all'umanità ferita. Non si tratta di semplici gesti di filantropia, ma di segni nei quali si può percepire che la partecipazione personale alle sofferenze dell'altro implica il donare sé stessi, significa andare oltre il soddisfacimento dei bisogni, per arrivare a far sì che la nostra persona sia parte del dono. Questa carità si nutre necessariamente dell'incontro con Cristo, che per amore si è donato per noi. San Francesco lo spiegava molto bene quando, parlando del

suo incontro con i lebbrosi, diceva: «Il Signore stesso mi condusse tra loro», perché attraverso di loro aveva scoperto la dolce gioia di amare.

Il dono dell'incontro nasce dal legame con Gesù Cristo, che identifichiamo come il buon samaritano che ci ha portato la salute eterna e che rendiamo presente quando ci chiniamo davanti al fratello ferito. Sant'Ambrogio diceva: «Poiché dunque nessuno ci è più prossimo di colui che ha guarito le nostre ferite, amiamolo come Signore, e amiamolo anche come prossimo: niente infatti è così prossimo come il capo alle membra. Amiamo anche colui che è imitatore di Cristo: amiamo colui che soffre per la povertà altrui, a motivo dell'unità del corpo». Essere uno nell'Uno, nella vicinanza, nella presenza, nell'amore ricevuto e condiviso, e godere, come San Francesco, della dolcezza di averlo incontrato.

2. La missione condivisa nella cura dei malati

San Luca prosegue dicendo che il samaritano “sentì compassione”. Avere compassione implica un'emozione profonda, che spinge all'azione. È un sentimento che sgorga da dentro e porta all'impegno verso la sofferenza altrui. In questa parabola, la compassione è il tratto distintivo dell'amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano *si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura*. Ma attenzione, non lo fa da solo, individualmente, «il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un “noi” che sia più forte della somma di piccole individualità». Io stesso ho constatato, nella mia esperienza di missionario e vescovo in Perù, come molte persone condividono la misericordia e la compassione alla maniera del samaritano e dell'albergatore. I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria e tanti altri che si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale. In questo modo, nell'Esortazione apostolica *Dilexi te* non solo ho fatto riferimento alla cura dei malati come a una «parte importante» della missione della Chiesa, ma come a un'autentica «azione ecclesiale» (n. 49). In essa citavo San Cipriano per mostrare come in quella dimensione possiamo verificare la salute della nostra società: «Questa epidemia, questa peste, che sembra orribile e funesta, mette alla prova la giustizia di ognuno, ed esamina i sentimenti del genere umano: se i sani servano i malati, se i parenti amino con rispetto i loro congiunti, se i padroni abbiano compassione dei servi che stanno male, se i medici non abbandonino i malati che chiedono aiuto».

Essere uno nell'Uno significa sentirsi veramente membra di un corpo in cui portiamo, secondo la nostra vocazione, la compassione del Signore per la sofferenza di tutti gli uomini. Inoltre, il dolore che ci commuove non è un dolore estraneo, è il dolore di un membro del nostro stesso corpo del quale il nostro Capo ci comanda di prenderci cura per il bene di tutti. In questo senso si identifica con il dolore di Cristo e, offerto cristianamente, affretta il compimento della preghiera del Salvatore stesso per l'unità di tutti.

3. Spinti sempre dall'amore per Dio, per incontrarci con noi stessi e con il fratello

Nel duplice comandamento: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,

con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10,27), possiamo riconoscere il primato dell'amore per Dio e la sua diretta conseguenza sul modo di amare e di relazionarsi dell'uomo in tutte le sue dimensioni. «L'amore per il prossimo rappresenta la prova tangibile dell'autenticità dell'amore per Dio, come attesta l'apostolo Giovanni: "Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. [...] Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui" (1Gv 4,12.16)». Sebbene l'oggetto di tale amore sia diverso: Dio, il prossimo e sé stessi, e in tal senso possiamo intenderli come amori distinti, essi sono sempre inseparabili. Il primato dell'amore divino implica che l'azione dell'uomo sia compiuta senza interesse personale né ricompensa, bensì come manifestazione di un amore che trascende le norme rituali e si traduce in un culto autentico: servire il prossimo è amare Dio nei fatti. Questa dimensione ci permette anche di rilevare ciò che significa amare sé stessi. Significa allontanare da noi l'interesse di fondare la nostra autostima o il senso della nostra dignità su stereotipi di successo, carriera, posizione o discendenza e recuperare la nostra collocazione davanti a Dio e al fratello. Benedetto XVI diceva che «la creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale. Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio».

Cari fratelli e sorelle, «il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'amore di Dio». Desidero vivamente che nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, "samaritana", inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti.

Eleviamo la nostra preghiera alla Beata Vergine Maria, Salute dei malati; chiediamo il suo aiuto per tutti coloro che soffrono, che hanno bisogno di compassione, ascolto e conforto, e supplichiamo la sua intercessione con questa antica preghiera, che veniva recitata in famiglia per coloro che vivono nella malattia e nel dolore:

Dolce Madre, non allontanarti,
non distogliere da me il tuo sguardo.
Vieni con me ovunque e non lasciarmi mai solo.
Tu che sempre mi proteggi come mia vera Madre,
fa' che mi benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Imparto di cuore la mia benedizione apostolica a tutti i malati, ai loro familiari e a quanti li assistono, agli operatori sanitari, alle persone impegnate nella pastorale della salute e in modo speciale a coloro che partecipano a questa Giornata Mondiale del Malato.



INCONTRO **GRATUITO** COS'È DAVVERO L'AFFIDO FAMILIARE?

Un'occasione per conoscere l'affido familiare nelle sue diverse forme, attraverso il confronto diretto con gli operatori del **Servizio Affidi** e l'ascolto della testimonianza di una famiglia affidataria.

Mercoledì 18 Febbraio 2026, ore 20.30
presso la parrocchia di ss. Apostoli di Busto Arsizio in via Genova, 7
all'interno della Sala del Teatro dell'Oratorio: un momento di informazione,
dialogo e condivisione
aperto a chi desidera capire meglio cosa significa accogliere.

*“L'affido è una casa dal cuore grande,
capace di diventare un luogo speciale.
una casa che accoglie temporaneamente,
che protegge, sostiene e dona serenità”*

L'incontro informativo sarà condotto dalla dott.ssa Marta Franzini, psicologa e dalla dott.ssa Francesca Panini, Assistente Sociale Specialista in ambito di adozione e affido familiare, del team **SERVIZIO AFFIDI del Centro Davide Onlus**.

Per avere maggiori informazioni scrivete alla mail:
affido@centrodavide.it

www.centrodavide.it

Oratorio Santi Apostoli

Busto Arsizio



venerdì 20 febbraio 2026

GITA sulla NEVE a Macugnaga (mt. 1350)



il Programma della Giornata :

ore 7.00 Partenza [via Toce]

Escursione alla
Miniera d'oro della Guida

Passeggiata a Pecetto

Pranzo al Sacco

Tempo per slittare, bobbare, pattinare...

Rientro previsto ore 19 ca.

Iscrizioni al Centro Arcobaleno fino a esaurimento posti

e comunque entro e non oltre domenica 15

(versando la **quota: pullman + biglietto miniera € 30**

Le altre spese - noleggi, piste ecc. - sono escluse)

domenica 22 febbraio
prima domenica di Quaresima

Pellegrinaggio parrocchiale al S. Monte di Orta

partenza ore 1345 - via Toce

ore 15 Salita al Santuario
[Cappelle sulla vita di s. Francesco]

ore 1600 Celebrazione Eucaristica

Iscrizioni in Segreteria Parrocchiale
versando la quota di € 22
[pullman e offerta al Santuario]



quaresima 2026

GIOVANI E FUTURO

ORE
21.00

Un ciclo di **incontri** che ripercorre la storia italiana, per crescere insieme nei **valori politici** e ritrovare un impegno attivo per la nostra società

**MER
4-2**

I CARE **Don Lorenzo Milani**

CON DON MATTEO RESTEGHINI



**MER
11-2**

LA DEMOCRAZIA **Alcide De Gasperi**

CON DON PAOLO BOLDRINI



**MER
18-2**

LA PARITÀ **Tina Anselmi**

CON CHIARA TINTORI - POLITOLOGA E SAGGISTA



**MER
25-2**

L'IMPEGNO **Giorgio La Pira**

CON ALBERTO MATTIOLI - GIORNALISTA



**MER
4-3**

PARTECIPAZIONE **David Sassoli**

CON GIANNI BORSA - GIORNALISTA



VIA TETTAMANTI 4, BUSTO ARSIZIO
PASTORALE GIOVANILE DECANATO DI BUSTO ARSIZIO

